

Lugo

Ex mangimificio di Bagnara Serve ancora un anno

Le tappe per il ripristino dell'attività dell'impianto di Euronovo srl

Servirà probabilmente più di un anno prima che l'ex mangimificio di via Trupatello a Bagnara di Romagna rientri in funzione. L'attività di proprietà in precedenza della ditta Morini di Faenza ed ora di Eurovo srl, servirà a produrre 1000 tonnellate di mangime al giorno per oltre 300 giorni all'anno, fino ad un massimo di 313.000 tonnellate nell'arco dei 12 mesi. Questo è al momento l'obiettivo dell'azienda che si riflette anche sulla viabilità circostante, al momento inadeguata a reggere il traffico di mezzi pesanti previsto, pari a circa 60 automezzi al giorno in entrata ed in uscita. Unione dei comuni e municipalità di Bagnara di Romagna stanno al momento valutando ogni aspetto.

«Siamo a conoscenza del progetto già da parecchio tempo -

spiega il primo cittadino di Bagnara di Romagna, Riccardo Francone.

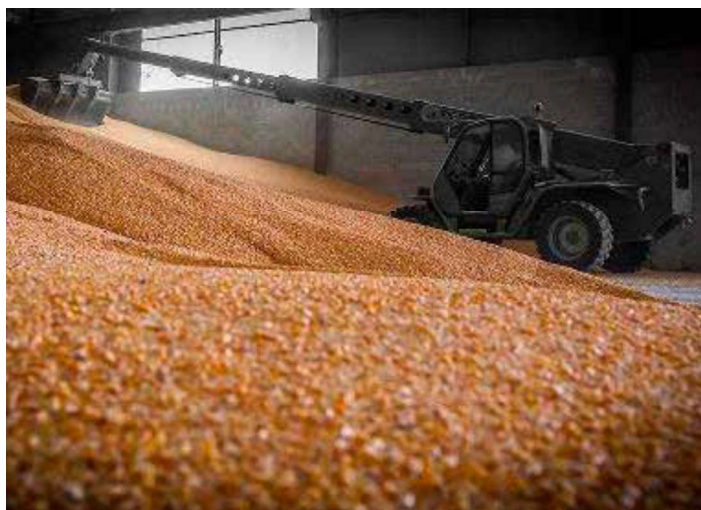
«Ci sono già state al proposito consultazioni e confronti. Ora il progetto è entrato in una fase più operativa che coinvolge la conferenza di servizi. In pratica - continua - il progetto è stato presentato ad una serie di enti che a vario titolo sono interessati e che sono, per questo, chiamati ad esprimere un loro parere di fattibilità. Si tratta di Arpa, che di fatto coordina la parte istruttoria, l'Asl, i Vigili del fuoco,

la Sovrintendenza, il Comune e l'Unione, coinvolti da un punto di vista edilizio ed urbanistico e ovviamente ambientale. Ogni ente deve esprimere le proprie valutazioni e chiedere integrazioni se necessario laddove manchino gli elementi necessari o chiedere correttivi. Al momento il progetto si trova in questa fase. Di fatto - spiega Francone - si tratta della riattivazione di una azienda che esisteva già in precedenza e che quindi aveva già i permessi. L'attività deve essere sicuramente aggiornata. Gli impianti devono essere adeguati per rispondere alla normativa attuale a partire dai silos, fino alla realizzazione di una vasca di laminazione. L'impianto deve essere ammodernato per differenziare il mangime biologico da quello normale con l'obiettivo di accorciare la filiera interna a Eurovo nella fornitura dei mangimi destinati agli allevamenti. È possibile che questo processo si prolunghi anche di un annetto. Sicuramente - sottolinea Francone - l'intervento può essere letto come opportunità per il territorio. Uno dei primi interventi previsti riguardano la viabilità. Abbiamo chiesto subito di adeguare la strada perché inadeguata per il passaggio dei mezzi pesanti utilizzati per il trasporto dei mangimi. Pertanto - conclude - il tratto dalla struttura fino alla rotonda della Provinciale viene di fatto raddoppiato per consentire più sicurezza alla circolazione ed il passaggio mezzi pesanti».

Monia Savioli

L'OBIETTIVO

Produrre mille tonnellate di mangime al giorno per un massimo di 313mila tonnellate all'anno



BAGNARA DI ROMAGNA

L'ex mangimificio tornerà in funzione grazie alla Eurovo

L'azienda punta a rilanciare l'impianto e a produrre mille tonnellate al giorno. Verrà adeguata la viabilità dell'area

BAGNARA DI ROMAGNA
AMALIO RICCI GAROTTI

Eurovo rilancia il mangimificio di Bagnara di Romagna. A una decennio dalla contrastata vertenza della Tras Press Energia per la costruzione di un biodigestore – motivo di una ferma protesta popolare (si raccolsero oltre 1.000 firme contro, in una realtà demografica di appena 2.400 residenti) –, mai concesso dall'allora giunta civica guidata dal sindaco Angelo Galli, il futuro dell'impianto di via Trupatello (in origine proprietà della faentina ditta Morini e fermo dal 2012) torna alla ribalta grazie a un grosso progetto della Eurovo, colosso del settore dell'allevamento di galline ovaiole che nel 2018 ha acquisito il mangimificio. La nuova proprietà, previo intervento di ristrutturazione, intende riattivare l'impianto per produrre mangime (l'azienda punta a 1.000 tonnellate al giorno per 313 giorni l'anno), investimento che ha ottenuto il benesta-

re dell'Amministrazione. «In questo caso si tratta di un progetto dall'impatto totalmente diverso, che va a rifunionalizzare uno stabilimento preesistente e oggi cattedrale nel deserto, che aveva già i permessi per svolgere l'attività di produzione di mangime» spiega il sindaco di Bagnara di

IL COMPLESSO È FERMO DAL 2012. PREVISTE ASSUNZIONI

L'ATTUALE IMMOBILE VERRÀ ABBATTUTO E RICOSTRUITO

Romagna, Riccardo Francone. «Si consideri che produrrà mangimi per allevamenti del territorio, dunque permetterà una circolazione inferiore di mezzi pesanti». Il progetto prevede un vero e proprio smantellamento dell'edificio esistente per poi ricostruirne uno nuovo, ampliando l'area produttiva per circa 8.045 metri quadrati verso sud, occupando una superficie attualmente classificata come agricola. Si dovrà di conseguenza adeguare la viabilità al servizio del mangimificio, tema già affrontato dal Comune; previsto l'ampliamento di via Trupatello e di via Lunga per consentire il transito dei camion, mentre per via Molinello, nel tratto dallo sta-



L'ex mangimificio di via Trupatello

bilimento alla rotatoria, si procederà al raddoppio della carreggiata e alla realizzazione di due banchine laterali. La rinascita del mangimificio è destinata ad avere un impatto consistente sull'ambiente circostante. Gli effetti soppesati nel rilascio dell'autorizzazione, previa valutazione della Conferenza di servizi nominata proprio per valutare tutte le controindicazioni e le compensazioni ambientali, vanno dalle emissioni (più o meno "odorose") ai consumi energetici, alla gestio-

ne delle acque di lavorazione e meteoriche. «Certamente ci sarà un impatto in termini di traffico – riconosce il primo cittadino – ma è anche vero che raddoppierà la larghezza della strada. Obiettivamente l'azienda è seria, conosciuta sul territorio ed offre opportunità occupazionali, aspetti da valutare con attenzione». Il termine fissato dalla Conferenza dei servizi per la presentazione della documentazione richiesta è il 19 agosto.